



UNICUSANO

Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

Insegnamento	Diritto Internazionale
Livello e corso di studio	Corso di Laurea in Scienze politiche e relazioni internazionali L-36
Settore scientifico disciplinare (SSD)	IUS/13
Anno accademico	2023/2024
Anno di corso	III
Numero totale di crediti	8 CFU
Propedeuticità	Non sono previste propedeuticità
Docente	Valentina Ranaldi Dipartimento di Dipartimento di Scienze politiche, giuridiche e sociologiche E-mail: valentina.ranaldi@unicusano.it Orario di ricevimento: consultare calendario in piattaforma. La docente è comunque sempre raggiungibile dagli studenti tramite i messaggi della piattaforma UNICUSANO.
Presentazione	Il corso di <i>Diritto internazionale</i> si propone di offrire conoscenze avanzate in tema di diritto internazionale pubblico. In particolare, dopo un primo modulo introduttivo che ha ad oggetto le nozioni fondamentali per lo studio della materia, riguardanti la società internazionale e il diritto, un secondo modulo approfondisce le tematiche relative alla soggettività internazionale. Un terzo modulo tratta poi delle fonti del diritto internazionale, seguito da una disamina dei fenomeni di adattamento tra ordinamenti giuridici. Il quarto modulo è dedicato alla risoluzione delle controversie e all'uso della forza nell'ordinamento giuridico internazionale. Il quinto modulo si concentra sulla responsabilità internazionale dello Stato, mentre il sesto sull'immunità dello Stato e dei suoi organi e sui tribunali penali internazionali. Un settimo modulo ha ad oggetto il sistema delle Nazioni Unite, mentre l'ultimo modulo riguarda la tutela dei diritti umani nel diritto internazionale. Le <i>e-tivity</i> associate all'insegnamento consentiranno, poi, allo studente di applicare le nozioni acquisite ai casi pratici proposti.
Obiettivi formativi	Il corso di <i>Diritto internazionale</i> si propone di fornire allo studente: 1. le conoscenze adeguate per comprendere e descrivere l'assetto giuridico che regola le relazioni tra i soggetti di diritto internazionale 2. la capacità di comprendere e utilizzare adeguatamente il linguaggio giuridico 3. la capacità di comprendere e consultare i principali testi normativi di diritto internazionale 4. la capacità di impiegare gli strumenti giuridici richiesti per accedere a carriere internazionali o in amministrazioni pubbliche o imprese private con proiezione internazionale.
Prerequisiti	Non vi sono prerequisiti specifici per l'apprendimento delle conoscenze e delle abilità di base fornite dall'insegnamento.
Risultati di apprendimento attesi	Alla fine del corso, gli studenti dovranno aver conseguito le seguenti abilità, conoscenze, e competenze: Conoscenza e capacità di comprensione: Capacità di analizzare e comprendere a. l'assetto giuridico che regola le relazioni tra i soggetti di diritto internazionale b. il sistema delle fonti internazionali (tipologia e modo di formazione delle norme internazionali) c. le interazioni tra il diritto internazionale e gli ordinamenti degli Stati. Conoscenza e capacità di comprensione applicate: a. capacità di individuare la norma internazionale disciplinante una determinata fattispecie

	<p>b. capacità di comprenderne gli effetti normativi rispetto all'ordinamento nazionale c. capacità di applicare le nozioni apprese ai propri ambiti professionali.</p> <p>Autonomia di giudizio: Attraverso gli strumenti di teoria generale e di metodologia forniti, lo studente potrà acquisire la capacità di analizzare i meccanismi che regolano l'ordinamento internazionale e le valutazioni, di ordine giuridico, economico e politico, che lo muovono.</p> <p>Abilità comunicative: Alla fine del corso lo studente avrà arricchito il proprio linguaggio giuridico con la terminologia propria del diritto internazionale, avrà acquisito la capacità di comunicare la propria conoscenza del diritto internazionale e di sostenere le proprie valutazioni critiche con solide argomentazioni giuridiche.</p> <p>Capacità di apprendimento: Lo studente avrà sviluppato la capacità di apprendere i contenuti dell'insegnamento nonché la capacità di analisi critica, rafforzando altresì la capacità di interagire sui temi trattati in modo consapevole ed informato. In particolare, lo studente avrà acquisito la capacità di approfondire autonomamente le tematiche relative all'assetto normativo che regola la società internazionale ed ai mezzi di risoluzione delle controversie che sorgono tra i soggetti ad essa appartenenti. Ciò può avvenire, ad esempio, riuscendo ad individuare le norme, di diritto internazionale generale o convenzionale, che vengono in rilievo in un caso concreto di controversia internazionale.</p>
<p>Organizzazione dell'insegnamento</p>	<p>L'insegnamento di <i>Diritto internazionale</i> è sviluppato secondo una didattica erogativa e una didattica interattiva.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● La didattica erogativa (DE) comprende lezioni audio-video preregistrate del docente disponibili in formato SCORM nella piattaforma, che illustrano i contenuti dell'insegnamento e che sono integrati da slide e dispense. ● La didattica interattiva (DI) è svolta <i>online</i> e comprende: <ul style="list-style-type: none"> - <i>web forum</i>, messaggi <i>e-mail</i>, videoconferenze e <i>chat</i> in cui gli studenti interagiscono con il docente e/o tutor; - test di autovalutazione di tipo asincrono che corredano le lezioni preregistrate e consentono agli studenti di accertare la comprensione e il grado di conoscenza acquisita dei contenuti di ciascuna lezione; - il <i>forum</i> della "classe virtuale" che costituisce uno spazio di discussione asincrono nel quale i docenti e/o i tutor individuano le <i>e-tivity</i>, volte a far applicare le nozioni teoriche fornite, nelle quali gli studenti interagiscono fra loro e con il docente e/o tutor, ricevendo riscontri e valutazioni formative. <p>L'insegnamento di <i>Diritto internazionale</i>, che consta di 8 CFU (Crediti Formativi Universitari), prevede un carico totale di studio di almeno 200 ore così suddivise:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> circa 168 ore per la visualizzazione delle lezioni preregistrate e lo studio degli argomenti oggetto delle lezioni medesime; <input type="checkbox"/> circa 32 ore di didattica interattiva, di cui 8 ore dedicate alle due <i>e-tivity</i>. <p>Si consiglia di distribuire lo studio della materia uniformemente in un periodo di 12 settimane, dedicando circa 16,7 ore di studio a settimana.</p>

<p>Contenuto del corso</p>	<p>Il corso di <i>Diritto internazionale</i> è suddiviso in 8 moduli ed articolato in 74 lezioni come di seguito indicato:</p> <p>Modulo I: La società internazionale ed il diritto</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Introduzione 2. I caratteri peculiari dell'ordinamento giuridico internazionale: i soggetti 3. La struttura paritaria ed anorganica della società internazionale 4. Pretesi effetti della globalizzazione sulla società internazionale. Mutazione del concetto di sovranità dello Stato. 5. Monismo e dualismo <p>Modulo II: I soggetti di diritto internazionale</p> <ol style="list-style-type: none"> 6. Cenni introduttivi. Il soggetto come ente-territoriale o ente-potenza. Lo Stato 7. Altri soggetti (veri o presunti): insorti, governi in esilio, movimenti di liberazione nazionale 8. <i>Segue</i>. Santa Sede, Ordine di Malta, individuo 9. Le organizzazioni internazionali. La sovranazionalità dell'Unione europea 10. I popoli ed il diritto all'autodeterminazione 11. <i>Segue</i>. I territori non autonomi e i territori in amministrazione fiduciaria 12. <i>Segue</i>. Stati plurinazionali, <i>remedial secession</i> e <i>right to democratic governance</i> 13. Il caso del Kosovo: la legittimità delle dichiarazioni di indipendenza nel diritto internazionale ed il riconoscimento degli Stati <p>Modulo III: Le fonti: il diritto internazionale generale e convenzionale</p> <ol style="list-style-type: none"> 14. Classificazione e modo di formazione delle norme internazionali 15. Codificazione e sviluppo progressivo del diritto internazionale. L'art. 38 della Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati del 1969 16. Risoluzione delle antinomie tra norme. Le asimmetrie normative 17. <i>Segue</i>. Gerarchia informale ed integrazione sistemica nell'ordinamento internazionale 18. Le norme imperative del diritto internazionale generale: lo <i>ius cogens</i> 19. Obblighi bilaterali e collettivi nel diritto internazionale 20. Le Dichiarazioni di principi dell'Assemblea Generale dell'ONU. Gli atti unilaterali 21. Il diritto internazionale generale: volontà dello Stato ed obiezione persistente 22. I principi di diritto internazionale 23. La consuetudine 24. Il diritto internazionale particolare: definizione e caratteristiche fondamentali 25. La fase preparatoria della procedura di formazione del trattato. 26. La fase della stipulazione del trattato. L'entrata in vigore. 27. Interpretazione, emendamento e modificazione del trattato. 28. Le riserve. 29. Invalidità, estinzione e sospensione del trattato. 30. La successione degli Stati nei trattati <p>Modulo IV: Risoluzione delle controversie ed uso della forza nell'ordinamento giuridico internazionale</p> <ol style="list-style-type: none"> 31. Cenni introduttivi. Giurisdizione e arbitrato nel diritto internazionale 32. Mezzi pacifici diplomatici di risoluzione delle controversie. 33. Mezzi pacifici non diplomatici di risoluzione delle controversie. 34. Mezzi non pacifici di risoluzione delle controversie: l'uso della forza nel diritto internazionale generale e nella Carta dell'ONU 35. Il diritto internazionale umanitario o diritto internazionale dei conflitti armati. I conflitti armati internazionali 36. <i>Segue</i>. I conflitti armati non internazionali 37. <i>Segue</i>. Il secondo Protocollo addizionale alle Convenzioni di Ginevra 38. Il divieto di usare la forza nelle relazioni internazionali. Aggressione e rappresaglia 39. Il sistema di sicurezza collettiva delle Nazioni Unite. 40. <i>Segue</i>. Le operazioni di <i>peacekeeping</i>, di <i>peacebuilding</i> e di <i>peace-enforcement</i> 41. Le eccezioni al divieto di uso della forza: la legittima difesa. 42. Le altre eccezioni al divieto di uso della forza. 43. Intervento umanitario e responsabilità di proteggere
-----------------------------------	--

	<p>44. La prassi in materia di intervento umanitario e responsabilità di proteggere</p> <p>Modulo V: La responsabilità internazionale dello Stato</p> <p>45. L'elemento oggettivo dell'illecito internazionale 46. L'elemento soggettivo dell'illecito internazionale 47. La responsabilità dello Stato come conseguenza dell'illecito 48. La responsabilità delle organizzazioni internazionali e la responsabilità da fatto lecito</p> <p>Modulo VI: Immunità dello stato e dei suoi organi. I tribunali penali internazionali</p> <p>49. Le norme internazionali sulle immunità. Cenni introduttivi 50. L'immunità dello Stato straniero dalla giurisdizione di cognizione, di esecuzione e cautelare dello Stato del foro 51. L'immunità funzionale e personale dell'organo individuale dello Stato. 52. Riconoscimento dell'immunità in caso di commissione di crimini internazionali da parte dell'individuo-organo 53. I tribunali penali internazionali: profili teorici e caratteristiche generali 54. Il Trattato di Versailles del 1919, la Corte Suprema di Lipsia ed i Tribunali di Norimberga e Tokyo 55. I Tribunali penali internazionali per il Rwanda e per la ex-Jugoslavia 56. La Corte penale internazionale. La competenza <i>ratione personae</i> della Corte e la legge applicabile. 57. La competenza <i>ratione materiae</i>, <i>ratione loci</i> e <i>ratione temporis</i> della CPI. L'attivazione della competenza. 58. Il principio di complementarità e gli obblighi di cooperazione con la Corte</p> <p>Modulo VII: Le Nazioni Unite</p> <p>59. Dalla Società delle Nazioni all'Organizzazione delle Nazioni Unite 60. Acquisto e perdita dello status di membro dell'ONU. Emendamento e revisione della Carta 61. L'Assemblea Generale 62. Il Consiglio di Sicurezza, il diritto di veto e i propositi di riforma 63. Il Segretariato, l'ECOSOC e le Agenzie specializzate</p> <p>Modulo VIII: La tutela dei diritti umani nel diritto internazionale</p> <p>64. Introduzione. La protezione dei diritti umani nel sistema delle Nazioni Unite. La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo 65. <i>Segue</i>. I Patti internazionali del 1966 66. Il Consiglio per i diritti umani 67. La protezione dei diritti umani nel sistema della CEDU 68. Applicazione extraterritoriale dei trattati in materia di diritti umani 69. L'applicazione extraterritoriale della CEDU 70. La protezione dei diritti umani nell'Unione europea. L'apporto della giurisprudenza della Corte di Giustizia in materia 71. <i>Segue</i>. La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea 72. La protezione dei diritti umani in America 73. La protezione dei diritti umani in Africa, nel Sud-Est asiatico e nei Paesi arabi e musulmani 74. Gli status di protezione internazionale. Asilo diplomatico e territoriale</p> <p>Per il programma ridotto fino a 6 CFU gli studenti dovranno studiare i moduli I, II, III, IV e V.</p>
<p>Materiali di studio</p>	<p>Il corso è sviluppato attraverso le lezioni preregistrate audio-video che compongono, insieme a <i>slides</i> e dispense, i materiali di studio disponibili in piattaforma. Sono poi proposti dei test di autovalutazione, di tipo asincrono, che corredano le lezioni preregistrate e consentono agli studenti di accertare sia la comprensione, sia il grado di conoscenza acquisita dei contenuti di ognuna delle lezioni. Tale materiale è curato e aggiornato dal docente e copre l'intero programma dell'insegnamento. Lo studente dovrà comunque consultare costantemente le fonti del diritto internazionale.</p>

<p>Modalità di verifica dell'apprendimento</p>	<p>L'esame di profitto consiste di norma nello svolgimento di una prova orale o di una prova scritta, entrambe tendenti ad accertare le capacità di analisi e rielaborazione dei concetti acquisiti. In entrambi i casi, in sede di valutazione finale si terrà conto anche della proficua partecipazione ai forum (aule virtuali) e del corretto svolgimento delle <i>e-tivity</i> proposte.</p> <p>La prova orale consiste in un colloquio con almeno 3 domande, tendenti ad accertare il livello di preparazione dello studente.</p> <p>La prova scritta prevede 30 domande a risposta chiusa, da risolvere contrassegnando la risposta ritenuta esatta fra quelle già indicate. È attribuito il valore di 1 punto per ciascuna risposta corretta.</p>
<p>Criteri per l'assegnazione dell'elaborato finale</p>	<p>L'assegnazione dell'elaborato finale (tesi) avverrà sulla base di un confronto con il docente in cui lo studente manifesterà i propri specifici interessi in relazione a qualche argomento che intende approfondire. Lo studente può contattare a tale riguardo la docente <u>sul sistema di messaggistica in piattaforma.</u></p> <p>Non esistono preclusioni alla richiesta di assegnazione della tesi e non è prevista una media particolare per potersi vedere assegnato l'elaborato finale.</p>